# LA DIVERSITA' RELIGIOSA E CULTURALE NEL PERCORSO EDUCATIVO A SCUOLA

*a cura di Vittorio Rapetti*

* *premessa*: sette tappe di riflessione, confronto, ricerca

1. - pregiudizi e stereotipi nel confronto interculturale e interreligioso
   – Differenze a confronto – Tecniche didattiche 1/2
2. - la religione come fattore di esclusione – Le religioni alimentano i conflitti?
3. - la religione come fattore di inclusione – Una risorsa per la pace
4. - per una mappa religiosa della realtà locale – Conosciamo la nostra comunità
5. - riconoscere e sviluppare le potenzialità positive - Storie di famiglia
6. - opinioni, giudizi, scelte: il ruolo delle tradizioni religiose e culturali
   – Tra novità e tradizione
7. - l'educazione interreligiosa attraverso il teatro – Culture in scena …
   - test di autovalutazione: Il dialogo è possibile?

* Per ciascuna tappa è proposta una *scheda progetto di attività didattica*

Premessa: - **Sette tappe di riflessione, confronto, ricerca**[1]

*In questa sezione è proposta una serie di contenuti e di indicazioni didattiche utili ai docenti per sviluppare le competenze degli studenti sui rapporti tra diverse culture e religioni. Si tratta di favorire uno sviluppo sia in campo cognitivo sia in campo esistenziale e relazionale. In questa prospettiva l'insegnante opera per far conoscere i valori comuni alle diverse religioni (in particolare quelle monoteistiche, ma presenti anche in altre religioni) che presentano l'uguale dignità delle persone umane, il rispetto per l'ambiente, la solidarietà verso i poveri, la dimensione spirituale come elemento fondamentale della vita.*

*A questo scopo è importante introdurre gli studenti, a misura della loro età, alla conoscenza dei testi delle diverse tradizioni religiose. Essi illustrano tali valori, che favoriscono relazioni pacifiche e la reciproca comprensione, così che possano distinguerli dai messaggi pseudo-religiosi che esaltano invece la violenza e la persecuzione di quanti appartengono ad una diversa cultura e religione. Le religioni storicamente risultano infatti sia fattori di esclusione e di conflitto (con l'uso di mezzi coercitivi e violenti) sia fattori di dialogo e di pace (con l'uso di strumenti non violenti, culturali e relazionali).*

*Il percorso si snoda su sette tappe, ciascuna di esse offre una presentazione essenziale del tema e dell'attività didattica collegata, di cui è proposta una scheda progetto per la programmazione scolastica. Il primo passaggio consiste nell'individuare i pregiudizi e gli stereotipi esistenti. Il secondo e terzo passaggio mirano a comprendere come la religione possa divenire motivo di esclusione o di inclusione. Si passa quindi alla conoscenza della propria comunità locale, delle proprie capacità positive orientabili al miglioramento della situazione. Una tappa più complessa è la comprensione di come le tradizioni religiose e culturali influenzino il modo di pensare e di agire delle persone. L'ultima tappa propone la costruzione di uno spettacolo teatrale/musicale che rappresenti quanto conosciuto e maturato.*

*Il percorso si conclude con un questionario di autovalutazione. Per ogni tappa sono segnalate diverse risorse di testi e contenuti online utili per l'approfondimento.*

[1] Il testo di questo capitolo è liberamente tratto da quanto pubblicato sul sito PTR a cura di V.Rapetti e L. Trinchero.

## *1. – pregiudizi e stereotipi nel confronto interculturale e interreligioso*

In questo primo paragrafo ci proponiamo di considerare le differenze tra le diverse religioni: tali differenze esistono e in alcuni casi sono anche profonde. Si tratta di prenderne atto e di conoscerle più da vicino. Tale confronto richiede una conoscenza dei caratteri essenziali della religione che si considera e del modo in cui essa viene vissuta ed espressa in una determinata cultura, ambiente, periodo.

E' questo il primo (e difficile) passaggio per poter affrontare i preconcetti che sono diffusi nei confronti dei credenti di tale religione. Infatti, sovente, i pregiudizi e gli stereotipi dipendono:

- dai comportamenti culturali di individui e gruppi e non direttamente dai principi teologici di quella religione;
- dalla errata comprensione o dalla mancanza di conoscenza di quella religione non solo di chi non ne fa parte, ma a volte anche dagli stessi seguaci di quella religione.

In questo ambito è opportuno, con adeguati esempi legati all'età degli studenti:

a) capire e distinguere anzitutto tra stereotipo (una credenza basata su una conoscenza limitata, che semplifica la realtà) e pregiudizio (una credenza semplificata o erronea che implica spesso un giudizio negativo);
b) individuare nel gruppo classe, in che misura sono presenti stereotipi e pregiudizi collettivi (ossia noti e diffusi) e/o individuali (elaborati da singoli o gruppi limitati);
c) comprendere a quali atteggiamenti, comportamenti, caratteristiche si riferiscono gli stereotipi e i pregiudizi;
d) individuare e distinguere ciò che si riferisce a specifici elementi religiosi e quanto invece dipende da usi, costumi, tradizioni locali;
e) individuare di conseguenza, ciò che attiene in modo proprio all'identità religiosa (tendenzialmente stabile) e ciò che si riferisce all'identità culturale (più facilmente soggetta a cambiamenti e a trasformazioni, specie in un contesto multiculturale e in ambienti diversi da quelli di origine).

### RIFERIMENTI PER APPROFONDIRE (RISORSE ON-LINE)

- *La comparazione fra le religioni* http://pluralism.org/religions/ https://www.coe.int/en/web/compass/religion-and-belief
- Consiglio d'Europa, *La comparazione fra le religioni* https://www.docsity.com/it/tabella-riassunto-delle-maggiori-religioni/11522/ con Tavola comparative fra le religioni monoteiste e le principali religioni monoteiste.
- U.Eco, *Differenze religiose* http://www.tolerance.kataweb.it/ita/cap_due/intro.html. La sezione del sito dedicato alle differenze religiose presentato da Umberto Eco, analizza la relazione tra i comuni sentimenti religiosi e le differenti cerimonie religiosi.
- Federico Zannoni, *Stereotipi e pregiudizi etnici nei pensieri dei bambini - Ricerche di pedagogia e didattica* https://rpd.unibo.it/article/download/1538/911 . Il testo riporta i risultati della ricerca effettuata in alcune scuole primarie dell' Emilia Romagna
- Patrizia Vayola,*Io,Noi,Voi-Percorsi didattici su identità, pregiudizi e multiculturalità* http://www.bibliolab.it/costituzione/8_ionoivoi.pdf -. Il testo offre una vasta gamma di riferimenti educativi e culturali per attivare strategie volte a ridurre I pregiudizi e gli stereotipi e sviluppare una identità giovanile più consapevole e di maggiore aperture alla coesistenza con gli altri.
- Chiara Napoli,*Riconoscere Stereotipi e Pregiudizi* http://www.didatticare.it/riconoscere-stereotipi-e-pregiudizi/. Il testo presenta un modulo di insegnamento volto all'identificazione degli stereotipi e dei pregiudizi attraverso l'analisi e la comparazione di testi di vari autori medievali.

- Gianfranco Marini, *Stereotipo e Pregiudizio* http://gianfrancomarini.blogspot.it/2014/03/stereotipo-e-pregiudizio-presentazione.html. Il testo illustra gli aspetti psicologici e sociali degli stereotipi e dei pregiudizi e la loro relazione con la creazione di un'identità sociale
- Differenze culturali e religiose https://www.tesionline.it/v2/appunto.jsp?id=415. Lo studio identifica le somiglianze e le differenze culturali e religiose e mette a fuoco la relazione fra la libertà religiosa e le leggi civili.
- Interreligiosità https://www.interfaith.cam.ac.uk/. Concentrandosi su ebraismo, cristianesimo e islam, questo sito esplora le diverse risorse che ogni fede ha per un serio impegno con il loro prossimo, e con il più ampio contesto laico e religioso. Fornisce una piattaforma per la ricerca accademica interreligiosa e promuove al contempo l'alfabetizzazione religiosa nel mondo attraverso i suoi progetti nel settore dell'istruzione pubblica.
- State of Belief http://stateofbelief.com/. "State of Belief" si basa sull'affermazione che la religione ha un ruolo positivo e salvifico nella vita della nazione. Il programma radiofonico spiega ed esplora questo ruolo illustrando la grande diversità di credenze in America - il paese più religiosamente diverso del mondo - ed esponendo e criticando sia la manipolazione politica della religione per scopi partitici, sia la manipolazione religiosa del governo per scopi confessionali.
- *A proposito del dialogo interreligioso a scuola* https://rm.coe.int/1680492f87 Journal of Theories and Research in Education 10, 1 (2015). Edizione Speciale.
- *Religione, Conflitto ed Educazione*. A cura di Stephen McKinney e Federico Zannon
- Centro Astalli, *Dialogo interreligioso a scuola* http://centroastalli.it/dialogo-interreligioso-scuola/ La risorsa audiovisiva è un esempio di come si possa incrementare il dialogo interreligioso nell'ambiente scolastico. Il dialogo interreligioso.
- *Educazione interculturale* http://www.raiscuola.rai.it/articoli/il-dialogo-interreligioso-educazione-interculturale/7818/default.aspx Il video introduce un'intervista con il teologo africano Nkafu Nkomnkia che illustra come il mito venga utilizzato per trasmettere i valori fondamentali.
- *Il Dalai Lama agli studenti: è il vostro turno per fare un mondo migliore* http://www.raiscuola.rai.it/articoli/il-dalai-lama-agli-studenti-%C3%A8-il-vostro-turno-per-fare-un-mondo-migliore/34884/default.aspx L'articolo riassume l'incontro-intervista degli studenti universitari milanesi con il Dalai Lama sul ruolo dei giovani nell' attivazione di dinamiche positive nelle loro comunità.
- *La convivenza multireligiosa* http://chaplaincyinstitute.org/library/resources/. Il sito, che propone nuovi modelli di convivenza multireligiosa, fornisce una guida per aiutare a superare barriere religiose e culturali che dividono il mondo.
- *Mutuo rispetto e pluralismo* https://www.ifyc.org/ Costruire il rispetto reciproco e il pluralismo tra i giovani di diverse tradizioni religiose, dando loro la possibilità di lavorare insieme per servire gli altri.
- *Il punto di vista dell'Unesco* http://www.unesco.org/en/university-twinning-and-networking/access-by-domain/culture/intercultural-interreligious-dialogue/

Attività didattica/ 1- individuare pregiudizi e stereotipi

Prima fase: Identificazione degli stereotipi. Possibili metodi: *brainstorming*, *class debate*. Comprensione differenza tra stereotipi e pregiudizi. Raccolta dei dati tra gli studenti

Seconda fase: identificazione di elementi derivanti da testimonianze dirette e consultazione di testi, elaborazione di tabelle comparative con immagini. Discussione sulla distanza tra i dati raccolti e gli stereotipi presenti nel gruppo classe. Discussione sulla distanza tra i precetti religiosi e la pratica reale.

Attività didattica /2 Compariamo le differenze. [vedi scheda progetto 1 "Differenze a confronto"]

| SCHEDA 1 PROGETTO ATTIVITÀ DIDATTICA | **Differenze a confronto** |
|---|---|
| **Scopo e contenuto dell'attività** | L'attività ha lo scopo di conoscere meglio e mettere a confronto le differenze tra persone di religione diversa, in particolare tra cristiani e islamici. Se nel gruppo classe esiste altra presenza religiosa, si procede allo stesso modo.<br>Si considerano:<br>- Principali festività<br>- Modo di pregare-<br>- Prescrizioni liturgiche e spirituali<br>- Prescrizioni relative all'alimentazione (digiuno, uso e divieti rispetto al cibo) |
| **Metodo, fasi, tempi e strumenti** | • ***L'attività si sviluppa***<br>- in classe, a classe intera (20-30 studenti), nella fase di presentazione da parte del docente<br>- a casa per la raccolta dati da parte di ciascun studente<br>- in classe per l'elaborazione dei dati, a classe intera o per grandi gruppi di 10-12 studenti<br>- in classe per la discussione e individuazione degli stereotipi, per piccoli gruppi (5-6 studenti per gruppo)<br>- in classe, a classe intera, per la discussione sui risultati ed il confronto sugli stereotipi<br>- test conclusivo, elaborato dal docente in base ai materiali usati e alle conclusioni elaborate<br>• ***Risorse necessarie***: quaderno/taccuino, schede di raccolta dati individuali, schede di sintesi per gruppi/classe intera (cartaceo o a video su programma word/excell), necessario per videoproiezione<br>• ***Prerequisiti***: conoscenza del metodo dell'intervista, costruzione di tabelle con numeri e parole chiave, utilizzo programmi di scrittura digitale (word, excell, power point)<br>• ***Tempi***: per il lavoro in classe 8 ore |
| **Obiettivi** | - sviluppo conoscenze in ambito religioso<br>- sviluppo capacità di confronto e analisi critica<br>- sviluppo competenze in campo relazionale (intervista, dialogo a gruppi, dialogo in classe, presentazione in assemblea)<br>- sviluppo competenze in campo operativo (raccolta dati, sintesi, elaborazione digitale, grafica) |
| **Risultati attesi** | Comprensione delle differenze<br>Individuazione e comprensione critica degli stereotipi<br>Miglioramento delle relazioni tra studenti di religioni diverse e atei |
| **Età studenti** | Questa attività, con l'opportuna mediazione dell'insegnante, si può sviluppare a diverso grado di difficoltà con studenti di 11-13 anni, e di 14-16anni |
| **Discipline coinvolte** | RELIGIONE, LINGUA 1, MATEMATICA |

## TECNICHE DIDATTICHE /1 - BRAINSTORMING

L'espressione *brainstorming*, o *brain storming* (traducibile in lingua italiana come “assalto mentale”, o "tempesta di cervelli") è una tecnica creativa di gruppo per far emergere idee volte alla risoluzione di un problema. Deriva direttamente dal metodo delle *Quaestiones disputatae* delle Università medievali.

Dato un problema, essa consiste nell'organizzare una riunione in cui ogni partecipante propone liberamente soluzioni di ogni tipo (anche strampalate, paradossali o con poco senso apparente) al problema, senza che nessuna di esse venga minimamente censurata. La critica ed eventuale selezione interverrà solo in un secondo tempo, terminata la seduta di *brainstorming*.

Il risultato principale di una sessione di *brainstorming* può consistere in una nuova e completa soluzione del problema, in una lista di idee per un approccio ad una soluzione successiva, o in una lista di idee che si trasformeranno nella stesura di un programma di lavoro per trovare in seguito una soluzione. Il metodo dell'*assalto mentale* non manca di pareri critici da parte di numerosi studiosi, tuttavia resta una tecnica molto comune e popolare usata in un gran numero di impostazioni aziendali.[

cfr. https://nuovadidattica.wordpress.com/agire-valutativo/12-metodi-quantitativo-sperimentali-qualitativo-ermeneutici-e-misti-nella-valutazione-educativa-e-nella-ricerca-valutativa/brainstorming/
http://www.oggiscuola.com/web/2017/03/13/brainstorming-didattico-una-metodologia-innovativa-per-migliorare-le-classi/ .
https://www.serenacosta.it/dizionario/brainstorming-cosa-significa-perche-usarlo-scuola.html

## TECNICHE DIDATTICHE /2 - CONFRONTO (DEBATE)

La metodologia didattica chiamata *debate* consiste in un confronto nel quale due squadre (composte ciascuna di due o tre studenti) sostengono e controbattono un’affermazione o un argomento dato dall’insegnante, ponendosi in un campo (pro) o nell’altro (contro).
Gli argomenti da disputare possono essere vari, sia di natura curriculare che extracurriculare.
Il debate (dibattito) quindi è una metodologia che permette di acquisire competenze trasversali (life skill) e curricolari, smontando alcuni paradigmi tradizionali e favorendo il cooperative learning e la peereducation, non solo tra studenti, ma anche tra docenti e tra docenti e studenti.
Per applicare tale metodologia didattica si procede con i seguenti passi:

1. definizione di dibattito;
2. divisione della classe in gruppi numericamente omogenei;
3. assegnazione di un tema oggetto di dibattito;
4. enucleazione di n argomenti “pro” e di n “contro” inerenti il tema proposto (si consiglia di considerare n minore di 4);
5. discussione, guidata dal docente, finalizzata alla focalizzazione dei “punti di forza” a sostegno delle rispettive argomentazioni;
6. schematizzazione alla lavagna (in una tabella a 2 colonne) e successiva illustrazione delle argomentazioni contrapposte;
7. analisi del tema in oggetto attraverso la formulazione di domande

cfr. https://www.tecnicadellascuola.it/cose-la-metodologia-didattica-chiamata-debate; v. anche https://it.pearson.com/aree-disciplinari/italiano/rubriche/debate-metodo-didattico.html;
http://www.metodologiedidattiche.it/2017/12/09/debate/

## 2. *La religione come fattore di esclusione/conflitto*

La religione, spesso, è utilizzata come motivo per innescare o inferocire lo scontro, offrendo una sorta di "bandiera" che serva ad identificare il "nemico": in nome di radicalismi e fondamentalismi, che offendono il volto di Dio, viene predicato l'odio per l'altro. Quando il fondamentalismo nega la libertà religiosa, esso insidia la pace perché perseguita l'uomo e gli impedisce la libera ricerca dell'Assoluto.

È questo uno snodo fondamentale da affrontare, per aiutare gli studenti a comprendere che:

a) al fattore schiettamente religioso di queste lotte e contrasti si sovrappongono, in varia misura, fattori politici, economici, sociali, tanto forti da far passare in secondo piano l'elemento religioso e da relegarlo a una funzione di puro "mito", ad una dichiarazione programmatica che ricopre altri fini.
b) la religione ha ancora tanta forza di attrazione, tanto fascino da poter servire da parola d'ordine, da bandiera di raccolta attorno a cui convogliare le passioni e le energie di uomini e donne; per essi la fede perde il suo carattere teologico-dottrinale, per divenire motivo passionale così forte che per esso si affrontano il martirio e la morte. In questo ambito è opportuno, con adeguati esempi legati all'età degli studenti,
   - individuare nella storia passata i caratteri delle diverse "guerre di religione",
   - favorire la comprensione del rapporto tra modernità e fondamentalismo,
   - favorire la costruzione di identità libere e responsabili, capaci di porsi in dialogo.

**RIFERIMENTI PER APPROFONDIRE (RISORSE ON-LINE)**

- Simone Pasquazzi, *Religione e conflitti - Approcci teorici e strategici a confronto* https://www.strategicstudies.it/wp-content/uploads/2012/12/Religione-e-conflitti-Approcci-teorici-e-strategici-a-confronto.pdf Uno studio specializzato che illustra un panorama di situazioni in cui tensioni e conflitti sono, da un lato, "influenzati dal sacro" e, dall'altro, utilizzano la religione per fini politici. Vengono illustrate le teorie interpretative del rapporto tra religione e conflitto (primordiale, strumentale, costruttivista) e le strategie per superare i conflitti.
- Eda-CH, *Pace, religione e conflitti* https://www.eda.admin.ch/eda/it/dfae/politica-estera/diritti-dell-uomo/pace/religione-e-conflitti.html I contributi contenuti nel documento trattano delle forme di conflitto legate alle religioni e dei possibili modi per superarle.
- Conflitti religiosi e strategie del terrore https://www.tesionline.it/default/tesi.asp?idt=35609 Jihad: evoluzione del concetto e delle sue implicazioni nelle relazioni internazionali.
- Conflitti religiosi https://www.peacemakersnetwork.org/religion-source-conflict-path-peace/ Dalla settimana della pace di Ginevra del 2017. https://www.theguardian.com/commentisfree/2013/jul/02/religion-wars-conflict Il Guardian confronta diversi punti di vista sul tema.
- ASUS-Roma, Religioni e conflitti. Convegno sul dialogo interreligioso http://www.dehoniane.it:9080/komodo/trunk/webapp/web/files/riviste/archivio/01/201422765.pdf http://www.aracneeditrice.it/index.php/pubblicazione.html?item=9788854891036 L'articolo illustra lo studio presentato ad un convegno interculturale sul rapporto tra religioni e conflitti, con l'obiettivo di " comprendere le divisioni per pianificare il confronto tra le parti in un mondo in guerra in nome di Dio ".

Attività didattica: Le religioni alimentano i conflitti? [vedi scheda 2 ]

| | |
|---|---|
| **SCHEDA 2 PROGETTO ATTIVITÀ DIDATTICA** | **Le religioni alimentano i conflitti ?** |
| **Scopo e contenuto dell' attività** | L'attività intende scoprire quando e in che modo la religione viene collegata a guerre e conflitti, nel corso della storia e oggi, a partire da alcuni casi più conosciuti<br>Un percorso articolato in alcuni passaggi emblematici, che possono poi essere ulteriormente ampliati:<br>- le crociate e il conflitto tra cristiani e musulmani nel M.Evo;<br>- i conflitti tra cattolici e protestanti in Europa tra il XVI-XVII secolo<br>- i conflitti tra sciiti e sunniti tra il XX e il XXI secolo<br>E' opportuno collegare questa attività a quella presentata nella scheda 3 |
| **Metodo, fasi, tempi e strumenti** | • ***L'attività di sviluppa***<br>- in classe, a classe intera (20-30 studenti), nella fase di presentazione da parte del docente<br>- a casa per la lettura dei documenti storici assegnati<br>- in classe per la discussione sui testi letti, per gruppi (5-6 studenti per gruppo)<br>- in classe, a classe intera, per la presentazione dei lavori di gruppo e la discussione sulle conoscenze acquisite<br>- test conclusivo, elaborato dal docente in base ai materiali usati e alle conclusioni elaborate<br>• ***Risorse necessarie*** libri di storia, articoli e video selezionati da docente, (uso di internet o di filmati su dvd), quaderno/taccuino, pc e necessario per videoproiezione; schede di analisi testi audiovisivi<br>• ***Prerequisiti***: conoscenze geostoriche di inquadramento, capacità di ascolto e analisi testi visivi, utilizzo programmi di scrittura digitale (word, excell, power point)<br>• ***Tempi*:** per il lavoro in classe 6-8 ore |
| **Obiettivi** | - sviluppo conoscenze in ambito storico religioso<br>- sviluppo capacità di confronto e analisi critica<br>- sviluppo competenze in campo relazionale (cooperazione nel lavoro a gruppi, dialogo in classe)<br>- sviluppo competenze in campo operativo (comprensione e analisi testi scritti e audiovisivi) |
| **Risultati attesi** | Individuazione e comprensione critica dei fenomeni storici, dei rapporti di causalità e connessione. Capacità di distinguere e collegare aspetti teologico-spirituali ad elementi sociali, economici, psicologici<br>Comprensione della connessione tra passato/presente (intorno all'uso emblematico di alcuni termini chiave "guerra santa", "crociata/o") |
| **Età studenti** | L'attività si rivolge propriamente a studenti di 16-18 anni<br>Può essere semplificata adattandola a studenti di 14-16 anni |
| **Discipline coinvolte** | STORIA – RELIGIONE – LINGUA 1 |

## 3. *La religione come fattore di inclusione/pace*

Scopo di questa terza tappa del percorso è aiutare gli studenti a comprendere il valore e l'importanza del dialogo religioso, approfondendo alcune tematiche di attualità in modo comparativo. Si desidera proporre un'educazione e una cultura del rispetto dell'altro attraverso la conoscenza reciproca. Non è possibile rispettare chi non si conosce, non è possibile condividere un tratto del cammino umano alla ricerca di senso, se non si nutre il desiderio di apprendere ciò che vive nel cuore dell'altro, ciò che lo fa soffrire o gioire, le convinzioni talmente vitali per lui da condurlo a dare la vita per esse.

Dopo avere introdotto l'importanza del dialogo interreligioso nella società contemporanea, si accennerà a ciò che le varie religioni hanno in comune e anche a ciò che le differenzia, proponendo infine una serie di temi di attualità che le chiamano in causa. A partire da argomenti quali il ruolo della donna, la salvaguardia dell'ambiente, il valore della solidarietà e la ricerca della felicità, si propone un confronto tra le risposte offerte dalle varie tradizioni religiose.

In questo ambito è opportuno, con adeguati esempi legati all'età degli studenti:
- favorire la conoscenza delle diverse risposte che danno le religioni sui temi trattati,
- analizzare le risposte con capacità critica, senza fermarsi alla prima impressione,
- valutare il contributo delle tradizioni religiose allo sviluppo della civiltà umana,
- cogliere il senso e il valore del fatto religioso nella sua globalità.

### RIFERIMENTI PER APPROFONDIRE (RISORSE ON-LINE)

- *Pace e religione* http://economicsandpeace.org/wp-content/uploads/2015/06/Peace-and-Religion-Report.pdf Rapporto dell'Istituto di Economia e Pace, è un'utile guida ai temi trattati in questo capitolo. Politorbis,
- *la religione nella trasformazione dei conflitti,* https://www.eda.admin.ch/content/dam/eda/en/documents/publications/Politorbis/politorbis-52_EN.pdf Un ampio studio che illustra il ruolo delle religioni nei conflitti e le strategie per superarli.
- *Dignità umana e mutuo rispetto,* https://www.interfaith.cam.ac.uk/resources/lecturespapersandspeeches/humandignity Relazione sulla dignità umana e il rispetto reciproco tra musulmani, cristiani e qualsiasi altro credente.
- Valentina Caruso, *Dialogo Interreligioso: fondamentale il ruolo della scuola* https://it.zenit.org/articles/dialogo-interreligioso-fondamentale-il-ruolo-della-scuola/ L'articolo mostra il dialogo, promosso da un gruppo cristiano, tra un ebreo e un credente musulmano, alla ricerca di un dialogo che possa superare le ragioni del conflitto.
- *Documento del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso* https://press.vatican.va/content/salastampa/en/bollettino/pubblico/2017/11/17/171117b.html
- Centro Astalli, *Sussidio per il dialogo interreligioso* http://centroastalli.it/wp-content/uploads/2014/09/Sussidio_Incontri_2014.pdf Uno studio dettagliato per le scuole, sul dialogo interreligioso, a partire dai resoconti di persone di religioni diverse (buddismo, cristianesimo, ebraismo, induismo, islam, sikh) e dal contatto diretto con i seguaci di queste religioni.
- *Una scuola per l'educazione al dialogo interreligioso* http://www.gonews.it/2015/11/08/unity-in-diversity-nascera-la-scuola-per-leducazione-al-dialogo-interreligioso-e-interculturae/ http://www.toscanaoggi.it/Toscana/ A-Firenze-nasce-una-Scuola-per-l-educazione-al-dialogo-interreligioso I due articoli trattano dell'esperienza di un progetto educativo condiviso dalle comunità religiose cristiane, ebraiche e musulmane per fornire strumenti utili al dialogo interreligioso dopo secoli di conflitto.

Attività didattica: Una risorsa per la pace [vedi scheda progetto 3]

| | |
|---|---|
| **SCHEDA 3 PROGETTO ATTIVITÀ DIDATTICA** | # Una risorsa per la pace |
| **Scopo e contenuto dell'attività** | L'attività intende far sperimentare il dialogo in classe tra studenti che hanno differenti riferimenti religiosi o sono atei, attraverso il confronto di situazioni di conflitti religiosi e di strategie per la costruzione della pace<br>Dopo una fase di preparazione e la visione documenti filmati che riportano esperienze di dialogo, l'attività si sviluppa attraverso la modalità della "discussione guidata" tra gli studenti e il docente/i che commentano le forme e modalità del dialogo, in particolare su alcuni temi selezionati. La fase iniziale serve a presentare casi effettivi in cui la religione è risultata/risulta preziosa per il dialogo ed il superamento dei conflitti, quella del lavoro di gruppo è dedicata all'analisi del documenti e di profili biografici, mentre quella della discussione a classe intera serve al confronto critico. Questa attività può essere opportunamente preceduta da quella presentata nella scheda 2. |
| **Metodo, fasi, tempi e strumenti** | • ***L'attività di sviluppa***<br>- in classe, a classe intera (20-30 studenti), nella fase di presentazione da parte del docente<br>-a casa per la lettura di alcuni profili biografici di testimoni del dialogo<br>- in classe per l'analisi di testi scritti e/o audiovisivi, per gruppi (5-6 studenti per gruppo)<br>- in classe, a classe intera, per la discussione , che può essere filmata e successivamente analizzata<br>- test conclusivo, elaborato dal docente in base ai materiali usati e alle conclusioni elaborate<br>• ***risorse necessarie***: articoli e video selezionati da docente, (uso di internet o di filmati su dvd), quaderno/taccuino, pc e necessario per videoproiezione; schede di analisi testi audiovisivi<br>• ***prerequisiti***: conoscenze geostoriche di inquadramento, capacità di ascolto e analisi testi visivi, utilizzo programmi di scrittura digitale (word), videocamera per riprese, necessario per videoproiezione<br>• ***tempi***: per il lavoro in classe 8 ore |
| **Obiettivi** | - sviluppo conoscenze in ambito storico e religioso<br>- sviluppo capacità di confronto e analisi critica<br>- sviluppo competenze in campo relazionale (dialogo a gruppi, dialogo in classe)<br>- sviluppo competenze in campo operativo (analisi testi, uso strumenti audiovisivi) |
| **Risultati attesi** | Individuazione e comprensione critica dei fenomeni storici, dei rapporti di causalità e connessione. Capacità di distinguere e collegare aspetti teologico-spirituali ad elementi sociali, economici, psicologici<br>Comprensione della connessione tra passato/presente, della complessità dei fenomeni storici, del ruolo svolto da individui e movimenti<br>Miglioramento delle relazioni tra studenti |
| **Età studenti** | L'attività si rivolge propriamente a studenti di 16-18 anni<br>Può essere semplificata adattandola a studenti di 14-16 anni |
| **Discipline coinvolte** | STORIA – RELIGIONE – LINGUA 1 |

## *4. Per una mappa religiosa della comunità locale*

Dopo tre passaggi giocati all'interno della scuola e sulle conoscenze degli studenti, si tratta ora di passare alla valutazione di quanto si conosce e di quanto occorre imparare sulla presenza di tradizioni religiose e spirituali presenti sul territorio in cui si opera, considerando la comunità locale e quella regionale, così da porre le basi per positive relazioni tra persone e gruppi religiosi diversi. In base alle diverse fasce di età, si tratta di avviare una ricerca a partire dal gruppo-classe, da una serie di classi, dall'intera scuola, per estenderla poi alle relazioni della famiglia di appartenenza (condominio, quartiere, paese) e al territorio più vasto. La mappatura delle diverse espressioni religiose deve considerare anche quanti non appartengono ad alcuna comunità religiosa o non praticano alcuna religione.

Risulta di evidente importanza prevedere una didattica attiva da parte degli studenti, sia attraverso una discussione interna, sia tramite una indagine presso altre classi (in forma orale o con questionario scritto) e presso gli adulti (famigliari, parenti, vicini di casa). In tal modo gli studenti potranno, singolarmente e in gruppo, scoprire direttamente le differenze presenti e costruire un quadro di riferimento.

L'indagine dovrà considerare i luoghi di culto presenti e le loro tipologie (se in edifici esclusivamente o specificamente adibiti al culto, il periodo in cui è cominciata la presenza di quella comunità religiosa, …), la dimensione, la composizione e le caratteristiche della comunità religiosa individuata, la presenza di una gerarchia religiosa e le forme di organizzazione interna. L'analisi dovrà poi riguardare le attività svolte dalle comunità religiose individuate, i rapporti con gli altri gruppi religiosi, il ruolo delle donne, la presenza di attività educative, culturali, assistenziali.

La ricerca volta a costruire la mappa va calibrata in base all'età degli studenti partecipanti; se l'organizzazione scolastica lo permette, può essere molto utile coinvolgere studenti di età diverse, applicandoli ad aspetti specifici di diversa complessità.

La ricerca volta alla costruzione di questa mappa risulta di particolare importanza anche per lo sviluppo dei successivi passaggi del percorso, ma già di per sé mette gli studenti a contatto con la varietà del proprio territorio.

### RIFERIMENTI PER APPROFONDIRE (RISORSE ON-LINE)

- *La religione in Italia* https://www.justlanded.com/english/Italy/Articles/Culture/Religion-in-Italy
- Enzo Pace, Giuseppe Giordan, *L'Italia e le sue Regioni* (*2015*) http://www.treccani.it/enciclopedia/il-pluralismo-religioso-tra-autonomie-regionali-e-sperimentazioni-localistiche_%28L%27Italia-e-le-sue-Regioni%29/ Il testo affronta il passaggio da una realtà con larga maggioranza cattolica (monopolio religioso) ad una nuova situazione caratterizzata dal pluralismo religioso e dalla presenza di forme istituzionalizzate di altre religioni. Esamina poi le varie politiche attuate dagli enti di fronte al nuovo fenomeno.
- Nicola Pedrazzi, *L'Italia e le religioni nel 2016* http://riforma.it/it/articolo/2016/02/01/litalia-e-le-religioni-nel-2016 L'articolo, tratto dalla rivista delle comunità protestanti in Italia ("Riforma"), riassume i dati dell'indagine Eurispes sulle religioni presenti sul territorio, anche con riferimento al fenomeno migratorio. Eurispes-Cesnur, *Rapporto sulle religioni in Italia* https://it.wikipedia.org/wiki/Religioni_in_Italia Sintesi delle relazioni di Eurispes e Cesnur sulla presenza di gruppi religiosi in Italia, con dati statistici e riferimenti alla loro distribuzione sul territorio.
- Maria Maciotti, *Religioni a Roma* http://www.aracneeditrice.it/pdf/9788854861459.pdf . Il testo fa parte dell'indagine condotta da Enzo Pace sul "pluralismo religioso in Italia", per una mappatura e un' interpretazione delle varie compagini socio-religiose della società italiana.

- *Dossier Statistico Immigrazione* http://www.dossierimmigrazione.it/pagina.php?cid=5_18 Il testo introduce i dati aggiornati sul fenomeno migratorio in ambito religioso, a cura di IDOS - Centro studi e ricerche sull'immigrazione, collegato alla rete europea della Commissione Europea, European Migration Network (EMN).
- *Materiali per la gestione dell'assemblea studentesca* https://www.studenti.it/assemblee-6281.html http://msac.azionecattolica.it/materiali-utili-0 I due siti riportano i materiali utilizzati degli studenti per organizzare le assemblee scolastiche sui temi del dialogo interculturale.

Attività didattica Conosciamo la nostra comunità [vedi scheda progetto 4]

| **SCHEDA 4 PROGETTO ATTIVITÀ DIDATTICA** | **Conosciamo la nostra comunità** |
|---|---|
| **Scopo e contenuto dell' attività** | L'attività è rivolta a costruire una mappa della comunità locale sotto il profilo socio-religioso, quindi prevede un'analisi del territorio e dei nuclei religiosi presenti ed una fase conclusiva di "restituzione" pubblica dell'indagine<br>L'attività richiede una fase di preparazione con gli studenti, riguardante gli strumenti da usare per l'indagine, in base alle conoscenze previe dei docenti; ed una parallela fase di preparazione con le istituzioni locali e le comunità religiose, per creare il contesto favorevole al lavoro degli studenti e coinvolgere le istituzioni stesse nel progetto. |
| **Metodo, fasi, tempi e strumenti** | • ***L'attività di sviluppa***<br>- in classe, a classe intera (20-30 studenti), nella fase di presentazione da parte del docente e di preparazione (individuando i soggetti da incontrare e le fonti per acquisire le informazioni, predisponendo le tracce per le interviste e la raccolta dei dati)<br>- sul territorio, per la fase di indagine, da svolgersi a gruppi (oppure a classe intera, ma con gruppi specifici incaricati di svolgere dialoghi e interviste), con visite e interviste a rappresentanti delle comunità religiose, autorità civili, responsabili dell'ordine pubblico, …<br>- in classe per la elaborazione delle informazioni raccolte (gli stessi gruppi che hanno operato o guidato gli incontri) sia attraverso gli incontri che tramite materiali individuati o forniti dai docenti; confronto con dati generali (regionali/nazionali)<br>- a scuola, in incontro pubblico (invitando i soggetti esterni coinvolti e le altre classi)<br>- possibile espansione, attraverso la produzione di testi da pubblicare sulla stampa locale, su giornalino studentesco, sul sito della scuola, …<br>test conclusivo, elaborato dal docente in base ai materiali usati e alle conclusioni elaborate<br>• ***risorse necessarie:*** libri di storia locale, opuscoli e mappe del territorio, altri materiali selezionati dai docenti, quaderno/taccuino, videocamera per riprese, utilizzo programmi di scrittura digitale (word), necessario per montaggio e videoproiezione<br>• ***prerequisiti***: conoscenze di inquadramento del territorio, capacità di ascolto e dialogo,<br>utilizzo programmi di scrittura digitale (word, excell, power point)<br>• ***tempi***: per il lavoro in classe 8-10 ore; per il lavoro sul territorio (in relazione al numero di uscite e al tipo di incontri) |
| **Obiettivi** | - sviluppo conoscenze in ambito locale, di tipo sociale e religioso<br>- sviluppo capacità di confronto e analisi critica<br>- sviluppo competenze in campo relazionale (dialogo a gruppi, dialogo con adulti, presentazione pubblica)<br>- sviluppo competenze in campo operativo (progettazione e sviluppo interviste, uso strumenti audiovisivi) |
| **Risultati attesi** | Sviluppo conoscenza del proprio territorio, di fatti, persone, gruppi. Miglioramento delle relazioni con persone e realtà diverse, quale base per innescare cambiamenti positivi nella convivenza. Maggior conoscenza del ruolo delle istituzioni locali. |
| **Età studenti** | Questa attività, con l'opportuna mediazione dell'insegnante, si può sviluppare a diverso grado di difficoltà con studenti di 11-13 anni, e di 14-16anni |
| **Discipline coinvolte** | LINGUA 1, STORIA, RELIGIONE, ED.ARTISTICA/ED. TECNICA ,<br>MATEMATICA/INFORMATICA – si tratta di un'attività a forte valenza interdisciplinare |

## *5.. Riconoscere e sviluppare le potenzialità positive*

Obiettivo di questa tappa è offrire strumenti per far comprendere agli studenti che una delle competenze fondamentali da sviluppare è la capacità di individuare le proprie (e altrui) potenzialità positive. Questo riguarda le singole persone e il gruppo/ comunità nel suo insieme. Si tratta di un obiettivo non facile a motivo della diffusa perdita del senso di appartenenza alla comunità che le nuove generazioni vivono, a volte anche rispetto alla famiglia, sovente rispetto alla città/paese/quartiere e alla comunità religiosa.

Questo problema si collega a quello della formazione di una identità sociale e religiosa, che le famiglie faticano a trasmettere e a formare nei giovani (sia nel caso delle famiglie indigene, sia per le famiglie immigrate). Per questo, occorre che, in un primo passaggio, per avviare l'attività con i ragazzi, i docenti verifichino in che modo gli studenti percepiscono la comunità (civile, culturale, religiosa) nella quale vivono, in che modo e misura vi partecipano, con quale grado di responsabilità, quale aspettativa hanno rispetto al cambiamento sociale, quali possibilità intravvedono, quali ostacoli individuano, quali paure sperimentano …

Un passaggio parallelo, fortemente connesso al precedente, riguarda i singoli studenti e la loro percezione di sé, la loro fiducia in se stessi, il grado di autostima in ordine alla possibilità di essere fattori di cambiamento positivo a livello personale e sociale, a cominciare dall'esperienza scolastica e familiare. Da qui l'opportunità di un lavoro di recupero delle radici familiari e sociali, attraverso un approccio alla storia personale, locale, regionale e nazionale. Questa direzione di lavoro dipende dalla convinzione che è molto difficile confrontarsi con altre storie, con modi diversi di vivere e di credere, se non vi è un minimo radicamento in una identità di riferimento; si rischia infatti di non aver nulla da confrontare e di cogliere le diversità come semplici stranezze o come fonte di insicurezza, senza cogliere il valore né della propria cultura/fede né di quella altrui.

La questione della partecipazione sociale, si connette quindi allo sviluppo della competenza storica: essa aiuta a cogliere come diversi popoli e gruppi sociali hanno affrontato il cambiamento e come - proprio anche grazie all'esperienza religiosa - abbiano trasmesso i valori essenziali da una generazione all'altra, pur nel mutamento delle forme sociali ed economiche, e dovendo attraversare grandi difficoltà (come migrazioni o discriminazioni), o vere e proprie tragedie (come guerre, persecuzioni,…). Questo obiettivo risulta essenziale al fine che le persone e le comunità diventino protagonisti di una convivenza positiva, capaci di comprendere le diversità, di superare i pregiudizi (collegamento con l'attività 1).

### RIFERIMENTI PER APPROFONDIRE (RISORSE ON-LINE)

- *Storia senza frontiere. Per un insegnamento interculturale della storia* https://rm.coe.int/1680492f87 Basato su un approccio pedagogico interculturale e sociale, il documento sviluppa possibili approcci didattici in una prospettiva interculturale, come parte del processo di costruzione dell'identità dei bambini e dei giovani, con alcuni esempi provenienti da diversi paesi.
- *Rete interreligiosa* https://uri.org/. Sito ufficiale dell'Iniziativa per le religioni unite (URI), una rete interreligiosa mondiale di persone che coltivano la pace e la giustizia impegnandosi a superare le differenze religiose e culturali

e a lavorare insieme per il bene delle loro comunità e del mondo. Lo scopo dell'Iniziativa per le religioni Unite è quello di promuovere una cooperazione interconfessionale quotidiana e duratura, di porre fine alla violenza di matrice religiosa e di creare culture di pace, giustizia e cura della terra e di tutti gli esseri viventi.

- Vincenzo Amendolagine, *Il piacere di essere sè stessi. L'identità sociale tra essere e dover essere* http://www.stateofmind.it/2014/05/essere-sestessi-identita-sociale/ Il testo affronta il tema dell'identità sociale e della sua costruzione da un punto di vista psicologico.
- *Materiali e percorsi per la ricerca di storia familiare* http://www.antenati.san.beniculturali.it/il-portale Strumenti ricerca e raccolta dei dati personali, in collegamento con gli archivi di Stato. Istituzioni simili esistono anche in altri paesi europei
- *Storia personale e familiare* http://www.comune.jesi.an.it/jesicentro/PERCDIDA/PDF/044_02.pdf Esempio di strategia educativa dalla storia personale a quella familiare.

Attività didattica: Storie di famiglia [v. scheda progetto 5]

| **SCHEDA 5 PROGETTO ATTIVITÀ DIDATTICA** | **Storie di famiglia** |
|---|---|
| **Scopo e contenuto dell' attività** | L'attività è volta a far comprendere far comprendere agli studenti che una delle competenze fondamentali da sviluppare è la capacità di individuare le proprie potenzialità positive e la possibilità di spenderle in un contesto comunitario, migliorando la vita sociale.<br>Si tratta di avviare un'attività in qualche misura propedeutica alla partecipazione attiva alla dimensione della società civile, attraverso la miglior conoscenza della realtà familiare e del suo rapporto con la società e la comunità religiosa: l'indagine a carattere interdisciplinare, propone la ricostruzione delle storie familiari nello svolgersi di più generazioni, considerando una serie di variabili: provenienza e residenza, lavoro, matrimonio, migrazioni, livello di studio, composizione familiare, partecipazione civile, pratica religiosa, ... coinvolgendo aspetti personali, psicologici, come sociali e giuridici (in particolore modelli e norme di famiglia e matrimonio). |
| **Metodo, fasi, tempi e strumenti** | • ***L'attività di sviluppa***<br>- in classe, a classe intera (20-30 studenti), nella fase di presentazione da parte del docente e di preparazione (individuando le modalità e le fonti per acquisire le informazioni sulla storia familiare, predisponendo le schede per le interviste e la raccolta dei dati)<br>- a casa, da svolgersi individualmente, con interviste e raccolta dati presso i familiari<br>- in classe a gruppi, per la elaborazione delle informazioni raccolte: sintesi a gruppi per temi; confronto con dati generali (regionali/nazionali) attraverso schede informative/articoli forniti dai docenti<br>- in classe, a classe intera, per la presentazione dei singoli temi da parte dei gruppi e per la riflessione guidata dai docenti<br>- possibile espansione, attraverso la produzione di testi e grafici da pubblicare sulla stampa locale, su giornalino studentesco, sul sito della scuola, …<br>- test conclusivo, elaborato dal docente in base ai materiali usati e alle conclusioni elaborate<br>• ***risorse necessarie***: materiali selezionati dai docenti sui temi dell'indagine, in particolare sul rapporto famiglia/società, quaderno/taccuino, registratore o videocamera per riprese, utilizzo programmi di scrittura digitale (word), necessario per montaggio e videoproiezione<br>• ***prerequisiti***: conoscenze sull'evoluzione della famiglia, capacità di ascolto e dialogo,utilizzo programmi di scrittura digitale (word, excell, power point)<br>• ***tempi***: per il lavoro in classe 8-10 ore |
| **Obiettivi** | - sviluppo conoscenze in ambito locale, di tipo familiare, sociale e religioso<br>- sviluppo capacità di ascolto, confronto e analisi critica<br>- sviluppo competenze in campo relazionale (dialogo a gruppi, dialogo con adulti)<br>- sviluppo competenze in campo operativo (progettazione e sviluppo interviste, lavoro a gruppi, uso strumenti audiovisivi) |
| **Risultati attesi** | Sviluppo conoscenza della propria storia personale, familiare e sociale. Comprensione della diversità delle storie e della loro combinazione. Miglioramento delle relazioni con persone e realtà diverse, quale base per innescare cambiamenti positivi nella convivenza. |
| **Età studenti** | Questa attività, con l'opportuna mediazione dell'insegnante si può sviluppare a diverso grado di difficoltà con studenti di 11-13 anni, di 14-16anni |
| **Discipline coinvolte** | STORIA, ECONOMIA, DIRITTO, MATEMATICA, RELIGIONE, LINGUA1, ED.TECNICA - si tratta di un'attività a forte valenza interdisciplinare |

## *6. Opinioni, giudizi, scelte: il ruolo delle tradizioni religiose e culturali*

Obiettivo di questa sezione è sviluppare la riflessione sul ruolo che le tradizioni religiose giocano nella formazione della mentalità e sulla capacità di giudizio; esse a loro volta orientano poi i comportamenti individuali e collettivi. Il rapporto tra diritti individuali e diritti collettivi risulta un nodo particolarmente delicato a motivo di due diverse dinamiche che nelle società europee risultano intrecciate in modo marcato:

A) la rapida evoluzione sociale, economica e tecnologica ha modificato profondamente il **rapporto tra le generazioni** anche all'interno delle famiglie indigene o di più antica emigrazione, in particolare per i valori morali e religiosi, anche quando gli stili di vita siano piuttosto simili. Questo ha generato una serie di diversità (e talora di pregiudizi incrociati) tra anziani, adulti, giovani e ragazzi che spesso rendono molto difficile il dialogo ed una trasmissione effettiva di valori da una generazione all'altra (a volte anche solo di informazioni). E' andato fortemente in crisi il concetto di autorità, mentre si sono introdotti modelli educativi nuovi (basati prevalentemente sull'accompagnamento), con ampi margini di libertà e autonomia dei giovani.

B) Alla prima dinamica si è sovrapposta quella originata dai consistenti **flussi migratori**, che hanno condotto alla formazione di comunità di immigrati che hanno una connotazione identitaria e religiosa distinta da quella della popolazione indigena. Specie dove l'integrazione sociale e culturale è stata/è debole, si sono così formate comunità "multiculturali" ma solo parzialmente "interculturali" che individuano nella propria identità culturale un motivo di coesione interna e di sostegno ai singoli componenti (sovente espresso dalla lingua originaria o dalla pratica religiosa).

Queste due dinamiche accentuano non solo la diversità di espressioni culturali (lingua, musica, abitudini alimentari e gastronomia, abbigliamento, pratiche e riti religiosi, feste) ma anche i criteri morali e le norme etiche e giuridiche che orientano la vita delle persone (rispetto a questioni fondamentali come il rapporto uomo/donna, l'educazione dei figli, l'esercizio dell'autorità, la concezione della sessualità, lo studio, il lavoro, l'uso del denaro, il rapporto con lo stato e con le istituzioni …). Da qui anche i contrasti in ordine al diverso tipo di "diritto" da seguire (*ius soli, ius culturae, ius sanguinis*, …) ed il problema dell'appartenenza socio-politica (rispetto alla cultura e al paese di origine o rispetto al paese di nuovo insediamento).

Alla luce di tali dinamiche l'attività scolastica potrà prendere in considerazione una serie di casi reali e dalla loro analisi risalire ai criteri morali e alle regole secondo le quali gli studenti ragionano e formulano giudizi. Si potranno così individuare i motivi dei giudizi diversi espressi da persone di diversa generazione (dinamica A) e/o di diversa provenienza e comunità di riferimento (dinamica B).

## RIFERIMENTI PER APPROFONDIRE (RISORSE ON-LINE)

- *Dialogo interculturale e interreligioso* https://berkleycenter.georgetown.edu/themes/intercultural-and-interreligious-dialogue Progetti ed esperienze per approfondire il tema.
- *Educare al dialogo interreligioso della scuola primaria* http://www.piuculture.it/2013/10/educare-al-dialogo-interreligioso-dalla-scuola-primaria/ Il documento tratta di esperienze di educazione al dialogo interreligioso nella scuola primaria.
- Luigia Tatiana Porcelli, *La gestione della diversità in ambito scolastico* http://www.studioliberamente.it/la-gestione-della-diversita-in-ambito-scolastico/ Il testo di psicologia sociale affronta le dinamiche di gestione delle classi per un'educazione alla diversità.
- Franca Zadra, *Convivere nella diversità. Competenze interculturali e strumenti didattici per una scuola inclusiva.* http://www.eurac.edu/en/research/autonomies/minrig/Documents/Diversity4Kids/Convivere%20nella%20diversit%C3%A0-Franca%20Zadra.pdf Il saggio offre un quadro metodologico e didattico per una scuola che mira a promuovere la coesistenza nella diversità, attraverso lo sviluppo di competenze interculturali e strumenti didattici.
- A.Albini, *Il dialogo e il pluralismo religioso a scuola* http://www.icmanerbio.it/wp-content/uploads/2013/10/abstract-Albini.pdf Materiali della conferenza sull'educazione interculturale e interreligiosa a scuola.
- Marco Dal Corso, *Ripensare l'identità - I frutti puri impazziscono* http://www.generazioneintercultura.it/wp-content/uploads/2014/05/RipensareIdentita.pdf Il testo collega l'istruzione al pluralismo religioso e ai cambiamenti di identità in una società multiculturale.
- A.Vescovi, *Il dialogo interreligioso* http://wwwdata.unibg.it/dati/corsi/5932/37321-dialogo%20interreligioso .pdf Presentazione di un corso sul dialogo interreligioso, con bibliografia.
- Unesco, *Investire nella diversità culturale e nel dialogo interculturale*, http://unesdoc.unesco.org/images/0018/001847/184755ita.pdf. Rapporto mondiale dell'UNESCO sulle sfide sulla diversità culturale.

Attività didattica. Fra novità e tradizione [vedi scheda progetto 6]

| **SCHEDA 6 PROGETTO ATTIVITÀ DIDATTICA** | **Tra novità e tradizione** |
|---|---|
| **Scopo e contenuto dell' attività** | L'attività è centrata sulla riflessione circa il ruolo che le tradizioni religiose giocano nella formazione della mentalità e sulla capacità di giudizio, e quindi sulla capacità di orientare i comportamenti individuali e collettivi.<br>L'attività scolastica è centrata sulla comprensione e analisi di una serie di casi reali riguardanti il rapporto con le tradizioni religiose e le norme etiche connesse alla religione professata (o di appartenenza familiare), a partire dalle abitudini alimentari e all'osservanza di specifiche norme (tipo la scelta dei cibi, il digiuno, …), al vestiario, alle regole circa i rapporti sessuali e le relazioni uomo/donna, ecc..: La scelta di questi casi è parte significativa e delicata del percorso, in quanto prelude all'attività di indagine extra-scolastica degli studenti (famiglia, comunità religiosa). Da ciò si sviluppa poi la riflessione sui criteri morali e le regole secondo le quali gli studenti, le loro famiglie e comunità di riferimento ragionano e formulano giudizi. Si possono così individuare i motivi dei giudizi diversi espressi da persone di diversa generazione e/o di diversa provenienza e comunità di riferimento, valutando in conclusione il peso che le tradizioni rivestono per le giovani generazioni, in un contesto di forte cambiamento socio-culturale. L'attività implica sia un'indagine a livello familiare, sia rispetto alla comunità religiosa di appartenenza. |
| **Metodo, fasi, tempi e strumenti** | • ***L'attività di sviluppa***:<br>- in classe, a classe intera (20-30 studenti), nella fase di presentazione da parte del docente e di preparazione (individuando i temi, le modalità e le fonti per acquisire le informazioni, predisponendo questionari per la raccolta delle opinioni)<br>- a casa, da svolgersi individualmente, con interviste e raccolta dati presso i familiari<br>- in classe, a gruppi tematici, per la elaborazione delle informazioni raccolte: sintesi a gruppi per temi; confronto uso di schede informative/articoli forniti dai docenti<br>- in classe, a classe intera, per la presentazione delle sintesi dei gruppi e per la riflessione guidata dai docenti<br>- possibile espansione, attraverso la produzione di testi e grafici da pubblicare sulla stampa locale, su giornalino studentesco, sul sito della scuola, …<br>- test conclusivo, elaborato dal docente in base ai materiali usati e alle conclusioni elaborate<br>• ***risorse necessarie***: materiali selezionati dai docenti sui temi dell'indagine, in particolare sul ruolo delle tradizioni religiose nel campo etico-sociale, attrezzatura informatica e utilizzo programmi di scrittura digitale (word, excell e power point),<br>• ***prerequisiti***: conoscenze di base sulle tradizioni religiose, capacità di ascolto e dialogo,conoscenze di base circa l'uso del questionario e l'analisi/elaborazione dati; capacità di utilizzo programmi di scrittura digitale (word, excell, power point)<br>• ***tempi***: per il lavoro in classe 8-10 ore |
| **Obiettivi** | - sviluppo conoscenze circa tradizioni e norme familiari, sociali e religiose<br>- sviluppo capacità di ascolto, confronto e analisi critica<br>- sviluppo competenze in campo relazionale (dialogo a gruppi, dialogo con adulti)<br>- sviluppo competenze in campo operativo (progettazione e sviluppo questionari, lavoro a gruppi, uso strumenti informatici) |
| **Risultati attesi** | Sviluppo conoscenza della propria storia personale, familiare e sociale. Comprensione del significato (valore e limiti) delle tradizioni e delle norme etiche. Miglioramento delle relazioni con persone e tradizioni diverse, quale base per innescare cambiamenti positivi nella convivenza. |
| **Età studenti** | Questa attività, data la sua complessità, si può sviluppare con studenti di 16-18 anni, che abbiano già svolto (almeno in parte) le precedenti attività |
| **Discipline coinvolte** | STORIA, DIRITTO, MATEMATICA, RELIGIONE, LINGUA1, ED.TECNICA - si tratta di un'attività a forte valenza interdisciplinare, e per la sua complessità richiede una valutazione previa e una preparazione condivisa da parte dei docenti, in quanto inevitabilmente coinvolti nel giudizio sulle tematiche analizzate e sui risultati dell'indagine |

## *7. L'educazione interreligiosa attraverso il teatro*

Quest'ultimo passaggio, alla fine del percorso precedentemente delineato, vuole aiutare i ragazzi e gli insegnanti a combinare esperienza, apprendimento ed elaborazione creativa, in un'attività collettiva che fa leva su specifiche capacità/espressioni individuali. Il teatro infatti costituisce un importante fattore positivo per la crescita del ragazzo e per la sua formazione di soggetto responsabile e creativo nella società; il lavoro teatrale, non solo rappresenta un fattore di sviluppo personale e sociale, ma costituisce anche un veicolo di approfondimento e di ricerca.

L'educazione teatrale sottolinea l'importanza delle due relazioni fondamentali nel processo educativo: quella tra l'insegnante e il ragazzo, e quella tra il ragazzo e gli altri ragazzi del gruppo classe e della scuola. La comunicazione teatrale non ha bisogno del pubblico inteso in termini tradizionali; per un ragazzo che gioca teatralmente sono proprio l'insegnante o l'altro ragazzo a costituire quel pubblico nucleare necessario per l'esistenza del processo comunicativo. L'attività drammatica si presenta quindi come un'occasione straordinaria per agevolare la comunicazione e arricchirla con nuovi linguaggi. Attraverso la rappresentazione si vuole aiutare i ragazzi a:

- acquisire conoscenza del proprio corpo, coscienza di sé e sicurezza nella relazione serena con gli altri;

- prendere consapevolezza dei propri stati d'animo, imparando a viverli responsabilmente;

- superare stereotipi e pregiudizi verso la diversità culturale e linguistica;

- prevenire atteggiamenti incivili generati dall'ignoranza e aggravati dalla difficoltà a comunicare;

- sviluppare atteggiamenti di inclusione e favorire la condivisione dei valori.

All'interno della rappresentazione teatrale possono essere inseriti motivi musicali e canti (una delle forme espressive ampiamente usate da molte religioni, che accompagnano i riti liturgici e costituiscono sovente una modalità di preghiera). Le moderne tecnologie permettono inoltre facilmente di filmare e di costruire uno o più video della rappresentazione teatrale (dalle fasi di preparazione, alla conoscenza di autori e attori, alla presentazione dei contenuti e ai commenti, oltre alla ripresa della performance)

## RIFERIMENTI PER APPROFONDIRE (RISORSE ON-LINE)

*Apprendimento interculturale e lifelong learning basato sull'educazione teatrale* http://research.ucc.ie/scenario/2013/02/KondoyianniLenakakisTsiotsos/03/en Un documento che mostra le principali problematiche relative al tema.
*Il teatro e l'educazione interculturale* http://www.gfl-journal.de/1-2004/fleming.pdf
*Istruzione e teatro: aspetti generali Indicazioni strategiche per l'utilizzo delle attività teatrali a.s 2016/2017* http://www.istruzione.it/allegati/2016/Indicazionistrategiche20162017.pdf Il testo indica le modalità e gli obiettivi dell'attività teatrale a scuola, collegandola a obiettivi educativi, sia a livello teorico che operativo.
Cinzia Sabbatini, *La formazione con il teatro: il progetto Banchi* http://www.mondita.it/2017/06/la-formazione-con-il-teatro-il-progetto-banchi/. L'articolo illustra il progetto educativo del teatro interculturale rivolto agli italiani e agli immigrati di seconda generazione. Giorgia Meloni, *Il teatro per la promozione del dialogo interculturale: l'esperienza di Mus-e Roma Onlus* http://rivistedigitali.erickson.it/educazione-interculturale/archivio/vol-15-n-2/article/il-teatro-per-la-promozione-del-dialogo-interculturale-lesperienza-di-mus-e-roma-onlus/ Il testo presenta la funzione del teatro per la promozione del dialogo interculturale, con specifico riferimento alle possibilità di fruizione per la scuola.
*Attività teatrali* http://www.irre.toscana.it/9810/inter/irs_ei15.htm .
http://www.educational.rai.it/corsiformazione/intercultura/progetti/sintesi/03sintesi.htm .
http://www.didaweb.net/mediatori/articolo.php?id_vol=1802
http://www.ateatro.it/webzine/2016/05/30/intercultura-teatrale-alcune-recenti-esperienze-italiane/ Risorse ed esempi di attività teatrali interreligiose e interculturali
Una possibile guida all'attività pratica: https://www.etwinning.net/it/pub/projects/project.cfm?id=33338

Attività Didattica Culture in scena [v.scheda progetto 7]

| **SCHEDA 7 PROGETTO ATTIVITÀ DIDATTICA** | **Culture in scena …** |
|---|---|
| **Scopo e contenuto dell' attività** | Il teatro, nell'ambito del percorso delineato dalle attività precedenti, diviene un modo per combinare esperienza ad apprendimento e a elaborazione creativa, in un'attività collettiva che fa leva su specifiche capacità/espressioni individuali, e che supera lo schema scolastico tradizionale docente/studente.<br>Una prima fase dell'attività prevede l'analisi di alcuni progetti didattici di teatro interculturale, al fine di conoscere e trarre spunti metodologici e di contenuto dalle esperienze già avviate. Nella seconda fase docenti e studenti, esaminando le attività svolte in precedenza sul tema del dialogo interreligioso e interculturale,selezionano quegli aspetti da evidenziare e quali storie o vicende possano essere significativamente rappresentate. Si passa quindi all'assegnazione dei diversi compiti, all'elaborazione di testi e sceneggiature e all'organizzazione vera e propria dello spettacolo, alle riprese video delle varie fasi e della versione definitiva. La rappresentazione, preferibilmente pubblica, diviene un'occasione di diffusione sociale del percorso svolto. Per questo può essere utilmente condivisa sul social network, oltre che tra i partner del progetto. |
| **Metodo, fasi, tempi e strumenti** | • ***L'attività di sviluppa:***<br>- in classe, a classe intera (20-30 studenti), nella fase di presentazione da parte dei docenti e di preparazione (individuando storie e vicende da rappresentare, organizzando il lavoro in base a competenze e attitudini)<br>- a casa, da svolgersi individualmente, con la preparazione di testi da recitare o strumenti da approntare<br>- in classe o in luogo idoneo alle prove teatrale<br>- possibile espansione, attraverso la presentazione dello spettacolo da pubblicare sulla stampa locale, su giornalino studentesco, sul sito della scuola, …<br>- test conclusivo di valutazione del lavoro svolto, predisposto per docenti e studenti – presentazione in classe delle valutazioni e osservazioni emerse dal test<br>• ***risorse necessario***: materiali necessari per la rappresentazione teatrale, attrezzatura varia (luci, microfoni, costumi, … ) sussidi informatici e utilizzo programmi di scrittura digitale (word, excell e power point),<br>• ***prerequisiti***: conoscenze di base sul teatro, la recitazione, …, capacità di ascolto e dialogo,capacità di utilizzo di strumenti tecnologici necessari<br>• ***tempi***: variabile, in base alle scelte di contenuto e alla dimensione dello spettacolo. Almeno 10-12 ore in classe, per il lavoro preparatorio e di allestimento |
| **Obiettivi** | - sviluppo conoscenza di sé e delle personali abilità di comprensione/ espressione<br>- sviluppo competenze in campo relazionale (dialogo con i pari e con adulti, protagonismo/senso di collaborazione, comprensione della diversità dei ruoli)<br>- sviluppo competenze in campo operativo (progettazione, lavoro collettivo, uso strumenti tecnologici, recitazione,…) |
| **Risultati attesi** | Miglioramento delle relazioni interpersonali, crescita della capacità espressiva, comprensione della diversità dei ruoli e di interazione con persone di età diversa con persone e tradizioni diverse, quale base per innescare cambiamenti positivi nella convivenza. |
| **Età studenti** | Praticabile in ciascuna fascia di età (11-13, 14-16, 16-19), in base alle capacità di mediazione dei docenti e a quanto indicato al punto successivo |
| **Discipline coinvolte** | LINGUA 1, RELIGIONE, ED.TECNICA,ED.ARTISTICA, ED.FISICA<br>Poichè l'interazione richiesta tra docente e studenti è assai elevata e coinvolgente, in questa attività – di per sé praticabile in ciascuna fascia di età – risulta determinante il grado di preparazione dei docenti e la loro capacità di mettersi in gioco, mantenendo nel contempo un preciso ruolo orientativo |

## QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE - **IL DIALOGO È POSSIBILE ?**

1. **Quale differenza passa tra un giudizio e uno stereotipo ?**
   a) Uno stereotipo è un giudizio basato su una conoscenza limitata e parziale
   b) Uno stereotipo è un giudizio errato
   c) Uno stereotipo è un pregiudizio più grave

2. **Che cosa si intende per identità religiosa ?**
   a) Le convinzioni di una persona riguardo a Dio
   b) Gli usi e i costumi della tradizione a cui si appartiene
   c) Le idee politiche e sociali di una comunità

3. **In quali modi la religione diviene motivo per alimentare I conflitti ?**
   a) Quando predica le proprie idee in pubblico
   b) Quando pone delle norme morali per quelli che aderiscono ad essa
   c) Quando è intollerante verso chi ha convinzioni diverse

4. **In che modo la religione può influenzare la politica**
   a) Dando motivazioni all'impegno e alla partecipazione sociale
   b) Quando pone delle norme morali per quelli che aderiscono ad essa
   c) Invitando i propri fedeli a non occuparsi dei problemi sociali

5. **In quali modi la religione diviene motivo per costruire la pace ?**
   a) Predicando I valori del rispetto tra gli uomini
   b) Predicando una stessa visione del mondo
   c) Elaborando un modo comune e unico di pregare la divinità

6. **Quali sono le principali caratteristiche comuni alle religioni monoteistiche e politeistiche?**
   a) Avere un libro che contiene la rivelazione di Dio
   b) La coscienza di essere creature e il conseguente impegno per la pace e il rispetto della natura
   c) Credere in un solo Dio

7. **Quali sono gli ostacoli principali al dialogo tra le religioni ?**
   a) La pretesa di una religione di possedere la verità completa su Dio e sul mondo
   b) I diversi riti religiosi
   c) La diversità linguistiche

8. **Quali situazioni possono favorire il dialogo tra le religioni ?**
   a) La coscienza che nessuna espressione umana può esaurire la conoscenza di Dio
   b) Spiegando con chiarezza la Verità
   c) Cercando di convertirsi tutti alla stessa religione

9. **Che cosa si intende per caratteri teologici di una religione ?**
   a) L'insieme delle pratiche religiose
   b) La raccolta degli scritti sacri
   c) La concezione di Dio e dei rapporti umani

10. **Che cosa si intende per differenze liturgiche tra le religioni?**
    a) Le diverse concezioni del rapporto tra religione e politica
    b) Le diverse regole morali che riguardano in particolare il lavoro e la sessualità
    c) I diversi modi di pregare da parte delle comunità religiose

*risposte corrette: 1a, 2a, 3c, 4a, 5a, 6b, 7a, 8a, 9c, 10c.*

coexist